



Friedrich Wilhelm Raiffeisen e la sua opera: le cooperative

Friedrich Wilhelm Raiffeisen (nato nel 1818 a Hamm/Sieg, morto nel 1888 ad Heddesdorf/oggi Neuwied) divenne, dopo il servizio militare, borgomastro di Weyerbusch (1845–48), poi di Flammersfeld (1848–52) e infine di Heddesdorf (1852–65). Per motivi di salute, nel 1865 egli dovette tuttavia abbandonare la carica di borgomastro. Già a Weyerbusch Raiffeisen si dedicò, con ostinata passione, a sviluppare misure volte a lenire la concreta miseria della popolazione attraverso forme di auto-aiuto e di auto-responsabilità. Egli proseguì coerentemente quest'impegno a Flammersfeld e poi a Heddesdorf, creando le sue "associazioni casse di prestito" per fronteggiare l'indigenza della popolazione rurale. Da questo prese le mosse, con l'ausilio dell'Associazione agricola per la Prussia renana e del Principe di Wied, il percorso che portò alla nascita delle cooperative, a cui Raiffeisen si dedicò con abnegazione e successo, nonostante la perdita della vista, fino alla sua morte. Le cooperative fondate da Raiffeisen furono la cellula iniziale da cui prese avvio l'odierno cooperativismo, diffuso ormai in tutto il mondo.

Principio cooperativistico: patrimonio culturale immateriale dell'umanità

Il 30 novembre 2016 è stato un grande giorno per il mondo cooperativistico: in quella data l'UNESCO ha inserito infatti le cooperative nella sua lista rappresentativa dei beni culturali immateriali dietro primo suggerimento della Germania. L'organizzazione delle Nazioni Unite ha così sottolineato il significato delle cooperative per la convivenza umana. In Germania, il principio e la pratica delle cooperative, grazie all'ampia diffusione, costituiscono una forma culturale che impronta la società. Un tedesco su quattro è socio di una cooperativa. Nel mondo, oggi oltre 800 milioni di persone sono associate in forme cooperativistiche, laddove questi organismi hanno dato e danno risposta alle attuali sfide sociali. Le cooperative prestano un contributo allo sviluppo sostenibile, ad esempio, riducendo la povertà tramite l'occupazione locale e l'integrazione sociale. Nell'ambito delle cooperative le persone si incontrano, alla pari, nel ruolo di comproprietari di un progetto comune. Il mondo cooperativistico si è sempre visto come un movimento orientato ai valori sociali e fondato su principi ideali quali la solidarietà, l'onestà, la responsabilità e la democrazia. Tale fenomeno ha oggi un enorme significato culturale, che ora è stato riconosciuto anche a livello internazionale.

La candidatura per l'inserimento nella lista del patrimonio immateriale è stata lanciata nel 2013 congiuntamente dalle due società tedesche Friedrich-Wilhelm-Raiffeisen-Gesellschaft e Hermann-Schulze-Delitzsch-Gesellschaft e presentata, con esiti positivi, dalla Repubblica Federale di Germania all'UNESCO.

Curriculum vitae di Friedrich Wilhelm Raiffeisen

30 marzo 1818	Raiffeisen nasce a Hamm/Sieg
Fino 1835	Educazione religiosa e scolastica a cura del parroco Seippel ad Hamm
1835–1843	Servizio militare a Colonia, Coblenza e Sayn
1843–1845	Attività amministrativa presso l'ufficio del circondario di Mayen
15 gennaio 1845	Nomina di Raiffeisen a borgomastro del comune di Weyerbusch
23 settembre 1845	Matrimonio con Emilie Storck a Remagen
22 marzo 1848	Nomina a borgomastro del comune di Flammersfeld
24 agosto 1852	Nomina a borgomastro del comune di Heddesdorf
1862	Raiffeisen chiede il pensionamento per motivi di salute
Dal 1862	Attività di consulenza per la fondazione di numerose associazioni casse di risparmio e di prestito
1863	Emilie Raiffeisen muore a Heddesdorf
1865	Pensionamento di Raiffeisen; matrimonio con Maria Pensenroth
1866	Viene dato alle stampe il libro “Die Darlehnskassen-Vereine als Mittel zur Abhilfe der Noth der ländlichen Bevölkerung” [Le associazioni casse di prestito come mezzo per fronteggiare l'indigenza della popolazione rurale]
11 marzo 1888	Raiffeisen muore a Heddesdorf e viene sepolto nel cimitero di Heddesdorf il 14 marzo 1888

**Ciò che non è possibile al singolo, può essere realizzato
mediante l'unione delle forze individuali.**